

## **Saint Vincent. La classe 2<sup>a</sup> C del Liceo Classico di Venosa vince il 7° concorso nazionale "Giovani Idee" promosso dalla Fondazione Donat-Cattin**



SAINT VINCENT. IL LICEO CLASSICO “QUINTO ORAZIO FLACCO” DI VENOSA SBANCA LA CITTADINA VALDOSTANA CON UN CORTOMETRAGGIO SUL LAVORO AL 7° CONCORSO NAZIONALE “GIOVANI IDEE” INDETTO DALLA FONDAZIONE CARLO DONAT-CATTIN.

Venosa

La classe 2 C del Liceo Classico “**Quinto Orazio Flacco**” di **Venosa** ha vinto il 7° concorso nazionale “**Giovani Idee**” di **Saint Vincent** (AO). Da sette anni la Fondazione e le Associazioni «Carlo Donat-Cattin» di Torino, Bergamo e Brescia, promuovono i Concorsi “**Giovani Idee**” riservati a brevi filmati, realizzati da studenti delle scuole secondarie di 2° grado. Contemporaneamente promuovono studi, convegni e ricerche sulla storia del pensiero sociale, politico ed economico del nostro Paese, dando particolare riguardo al movimento cattolico e alla sua presenza nella società italiana ed europea. Il Convegno che ogni anno a novembre si svolge a **Saint-Vincent**, è senza dubbio l'evento di maggior rilievo e impegno per la Fondazione e le Associazioni, perché rappresenta la più alta espressione di confronto politico fra gli esponenti della politica Italiana e i rappresentanti delle forze sociali ed economiche. Al rilancio dei Convegni di **Saint-Vincent**, dopo una pausa di oltre dieci anni, ha contribuito anche il mondo della scuola, coinvolto attraverso il concorso “**Giovani idee**”. E' un'iniziativa didattico-formativa, riservata agli studenti delle ultime classi delle scuole superiori e finalizzata a creare il dialogo fra le generazioni, coniugare opportunità di conoscenza, di sapere e a promuovere cambiamenti nei comportamenti individuali e collettivi. La partecipazione al Concorso, aperto a tutte le scuole superiori italiane, impegna le classi partecipanti a sviluppare, durante l'anno scolastico, uno dei temi in agenda per il Convegno e realizzarne un filmato. Il tema del concorso di quest'anno, cambia ogni anno, è di estrema attualità: “L'Italia che attende. Una Repubblica fondata sul lavoro. Lavoro e giovani. In questo senso, cosa si aspettano gli studenti di oggi, che saranno i lavoratori di domani? E cosa vorrebbero che la politica facesse per loro? ”. Dodici le scuole in gara provenienti dalla Sicilia, Campania, Emilia Romagna, Lombardia, Puglia, Piemonte, Toscana e Basilicata. La classe vincente, la II C del Liceo Classico di **Venosa**, ha presentato un cortometraggio dal titolo: “**Work in Regress**”, una denuncia contro un sistema che si basa

sull'aggressione al mondo del lavoro, ma anche un anelito di difesa della libertà e della giustizia sociale. Protagonisti: Marco Bonifacio, un manager che viene licenziato perché non condivideva i modi poco puliti adottati dai vertici aziendali dove lavorava. Marco Soldo che impersona il cavalier Astolfo De Mauris, personaggio ispirato a Cetto Laqualunque (inventato dal comico-attore Antonio Albanese) infelice rappresentante di una classe politica che mira a conservare se stesso nella più assoluta autoreferenzialità e che pertanto non si fa scrupoli pur di diventare sempre più ricco ai danni della comunità. Mentre, Chiara Catapano ha impersonato quel personaggio che riporta la politica in una dimensione più corretta ed umana. La motivazione di questo primo posto, redatta da una giuria competente, è stata la seguente: "Il cortometraggio fa proprio il modello retorico dello show informativo televisivo per affermare un punto di vista finalmente autonomo, in cui la nuova generazione si scrolla di dosso la mera denuncia della stagnazione del mondo del lavoro, per reagire e assumere un ruolo da protagonista. In tutto questo, l'opera realizzata denota una buona attenzione ai codici, alle tecniche e alle risorse espressive del mezzo audiovisivo". Per realizzare questo cortometraggio gli alunni hanno impiegato 8 giorni, tre per le riprese e 5 per il montaggio. Il materiale utilizzato a proprie spese: macchina da presa, manifesti e stampa, locandine, custodia, dvd dove è sportato il filmato, palcostenico di fortuna presso il castello Pirro del Balzo. Responsabile delle riprese, Vincenzo Lacolla (ha dichiarato: "Una esperienza formativa a 360° in cui ci siamo espressi attraverso la scrittura, la musica e, soprattutto attraverso l'immagine, specchio di una realtà difficile da vivere e complessa da capire. E' stato questo lo spirito che ha mosso il progetto come un efficacissimo modo di fare scuola diversamente fuori dall'aula"); Montaggio: Vittorio Grimaldi (ha utilizzato la sua abitazione per montare tutto il cortometraggio), Sceneggiatura e Testi: Antonio Mancino (è stato chiaro nel suo intento, pungente nel suo sarcasmo, capace di stupire con una eloquenza elegante ed ironica l'uditorio con tutti i suoi personaggi); Soggetto: Antonio Mancino, Vincenzo Lacolla, Marco Bonifacio e Roberta Masulli. Scenografia: Federica Agriesti, Mariarosaria Gammone, Lucilla Lisanti. Tecnico-Fonico-Audio: Claudio Giordano. Avvicinato Marco Soldo ha riferito: "È stata una doppia felicità, al primo posto conquistato si è contrapposto proprio in questi giorni una situazione politica che lascia presagire un futuro, sì difficile, ma ben augurante per noi giovani". Anche i docenti accompagnatori dell'Emilia Romagna, la scuola "L. Da Vinci" Itis di Rimini, Onorio Pompizii e Pierangelo Gengotti hanno dichiarato: "è stato attribuito il 1° premio alla scuola che nei contenuti ha avuto una originalità che ha abbracciato molti aspetti di questa malata società, da quello politico a quello sociale". Il 1° premio è stato di duemila euro.

## **Lorenzo Zolfo**

La foto riprende il momento della premiazione.